



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO-SALANDRA"**

Via Villa Comunale – 71029 TROIA –(FG)

**Con sezioni associate in ORSARA, CASTELLUCCIO VALMAGGIORE e FAETO
Cod. mecc:FGIC85800Q Cod. Fiscale:94090740716 - Tel. Presidenza 0881-977306 Segreteria 0881-
970017**

www.virgiliotroia.it



a. s. 2023/2024

PREMESSA

La scuola è un luogo di istruzione e formazione in grado di soddisfare le esigenze e le aspettative degli alunni e delle parti coinvolte, nella consapevolezza della sua responsabilità nei confronti della società: formare persone con competenze che le mettano in grado di inserirsi costruttivamente in una realtà in continua evoluzione .

La Carta dei Servizi ha il compito di esplicitare:

- gli indirizzi generali a cui si ispira l'attività educativo – didattica, amministrativa e gestionale;
- le caratteristiche di qualità delle diverse attività;
- le modalità di segnalazione delle disfunzioni.

Essa attiva un processo di ricerca teso a rendere più trasparenti le scelte e le modalità dell'O.F., più efficaci i risultati sul piano degli apprendimenti, più efficienti le procedure seguite nell'erogazione dei servizi.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Questa Carta ha come fonte di ispirazione fondamentale gli artt. 3, 30, 33, 34 della Costituzione.

1. UGUAGLIANZA

Nell'erogazione del servizio scolastico, nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi di sesso, razza, etnia, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni socio-economiche.

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

I docenti e tutto il personale scolastico devono agire secondo criteri di obiettività ed imparzialità nei confronti di tutti gli alunni.

La scuola, per quanto è in proprio potere e di propria competenza, garantisce la regolarità e continuità dell'attività didattica – educativa e favorisce le iniziative tese a rimuovere eventuali ostacoli a tale regolarità.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La scuola si impegna a favorire:

- l'accoglienza dei genitori e degli alunni;
- l'inserimento e l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alle classi iniziali;
- l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, di quelli diversamente abili e di quelli in situazione di particolare svantaggio sociale e psicologico.

4. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

Istituzione Scolastica , personale, genitori e alunni hanno la responsabilità di attuare la presente Carta, anche attraverso la gestione partecipata della scuola nell'ambito delle competenze di ognuno, degli organismi di rappresentanza e delle procedure previste per legge.

La scuola garantisce un'informazione completa e trasparente sulla sua attività con la formulazione della presente Carta, del PTOF, del Regolamento di Istituto. E' garantita la trasparenza di ogni attività svolta, al fine di favorire una partecipazione quanto più attiva e costante possibile da parte delle componenti direttamente o indirettamente interessate nella gestione del servizio scolastico.

5. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La scuola assicura la libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità.

Promuove ed organizza l'aggiornamento e la formazione dei docenti e del personale non docente in collaborazione con Istituzioni ed Enti culturali, oppure avvalendosi di esperti in specifici settori.

Vengono pienamente riconosciuti il valore dell'autoaggiornamento del singolo docente e la possibilità del Collegio dei Docenti di organizzare autonomamente il proprio aggiornamento avvalendosi anche, e prioritariamente, delle competenze già presenti nel corpo insegnante della scuola. Le tematiche dell'aggiornamento che meglio rispondono ai bisogni dell'utenza e alle esigenze di formazione professionale del personale docente e ATA sono individuate dagli organismi collegiali competenti.

AREA DIDATTICA

PREMESSA

- a) La scuola, attraverso l'apporto delle competenze professionali del personale, con la collaborazione ed il concorso delle famiglie e delle istituzioni, è responsabile della qualità delle attività educative, e garantisce che esse siano adeguate alle esigenze culturali e formative degli alunni, sempre nel rispetto di obiettivi validi per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali;
- b) La scuola definisce attività, responsabilità e fasi del processo di insegnamento/apprendimento pianificando l'erogazione del servizio di istruzione e formazione scolastica;
- c) La scuola realizza la continuità educativa tra i diversi gradi di istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni;
- d) Nella scelta dei libri di testo, la scuola assume come criteri di riferimento la loro validità culturale, la rispondenza alle reali esigenze dell'utenza, tenendo conto anche dell'opportunità che il costo di tali testi risulti il più contenuto possibile, nel rispetto delle norme;
- e) nella scelta delle strumentazioni e delle attrezzature didattiche, la scuola si attiva affinché esse siano rispondenti alle esigenze di conoscenza degli alunni, utili per la loro formazione culturale, in linea con le esigenze e con gli apporti delle attuali tecnologie;
- f) nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i docenti operano in coerenza con la progettazione dei Consigli di Classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni e di assicurare loro, nelle ore extrascolastiche, il tempo da dedicare alle attività sportive, all'apprendimento delle lingue straniere ed altro ancora.
- g) La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti:
 - ❖ PTOF che contiene le scelte educative, organizzative e progettuali dell'Istituto;
 - ❖ REGOLAMENTO DI ISTITUTO che racchiude le norme che regolano la vita scolastica;
 - ❖ CARTA DEI SERVIZI che contiene le caratteristiche di qualità del servizio.

IL PATTO FORMATIVO

Il Patto formativo definisce gli impegni che si assumono i soggetti protagonisti della scuola (docenti, alunni e famiglie) nel promuovere e gestire il processo formativo e culturale dell'alunno che si concretizza nell'individuazione e realizzazione del suo percorso educativo. Il Patto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola: esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'alunno, ma coinvolge l'intero Consiglio di Classe, gli OO.CC. dell'Istituto, i genitori, gli Enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico.

Lo studente ha il dovere :

- di frequentare con regolarità;
- di svolgere con costanza i compiti assegnati;
- di collaborare nelle attività.

Il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione
- Il genitore si impegna a :
 - conoscere l'offerta formativa;
 - esprimere pareri e proposte;
 - collaborare nelle attività.

Il Patto formativo dell'Istituto Comprensivo "VIRGILIO-SALANDRA" si esplicita all'utenza nel primo Consiglio di Classe con la partecipazione della componente rappresentante genitori; in questa occasione viene presentata la progettazione didattico – educativa del Consiglio di Classe, interclasse

e intersezione, quale parte integrante del Patto, e quella delle singole discipline in cui vengono illustrate anche le attività extracurricolari, i progetti, le visite guidate, i viaggi di istruzione che si intende realizzare sia mediante iniziative autonome sia assumendo come propri i progetti di Istituto.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE CLASSI

L'organizzazione oraria delle classi è così articolata:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Sede centrale

30 ore settimanali

5 ore giornaliere dal lunedì al sabato

8.00-13.00

Sezione associata di Castelluccio V.re

36 ore settimanali

5 ore giornaliere dal lunedì al sabato dalle 8, 30 alle 13, 30;

3 ore pomeridiane il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.30

Sezione associata di Orsara

30 ore settimanali

5 ore giornaliere dal lunedì al sabato dalle 8, 15 alle 13, 15

Sezione associata di Faeto

38 ore settimanali

5 ore giornaliere dal lunedì al sabato dalle 8, 30 alle 13, 30

rientri pomeridiani del martedì e del giovedì fino alle ore 17,30 con orario continuato

SCUOLA PRIMARIA

Sede di Troia

Classi a tempo normale

8.35-13.35 dal lunedì al sabato

Classi a tempo pieno

8.35- 16.35 dal lunedì al venerdì

Sezione associata di Castelluccio V.re

30 ore settimanali

8.30-13.30

Sezione associata di Orsara

40 ore settimanali dal lunedì al venerdì

8.15-16.15

30 ore settimanali

8.15-13.15 dal lunedì al sabato

Sezione associata di Faeto

40 ore settimanali dal lunedì al venerdì

8.30-16.30

SCUOLA INFANZIA

Sede di Troia -Via Castello

40 ore settimanali escluso il sabato

8.30- 16.30

Sede di Troia- Via Moro

40 ore settimanali escluso il sabato

8.35- 16.305

Sezione associata di Castelluccio V.re

40 ore settimanali escluso il sabato

8.30-16.30

Sezione associata di Orsara

40 ore settimanali escluso il sabato

8.30-16.30

Sezione associata di Faeto

40 ore settimanali escluso il sabato

8.30 alle ore 16.30

ORIENTAMENTO

Gli alunni saranno guidati già dalla classe prima a conoscere se stessi ed a interagire con l'ambiente esterno. Ogni discente sarà stimolato ad interrogarsi sui suoi interessi, a riflettere sui suoi rapporti con gli altri ed a indagare l'ambiente esterno. In seconda saranno esplorati i primi segni delle attitudini e saranno proposte le prime prove di autovalutazione. L'alunno sarà avviato alla conoscenza del territorio e a delle sue problematiche. Sarà, però, nella classe terza che alle attività di orientamento, nei primi tre mesi di scuola, verrà data la preminenza e avranno carattere formativo e informativo. I discenti avranno così un quadro chiaro delle loro attitudini, delle strutture del mondo del lavoro con i relativi problemi occupazionali, delle loro possibilità di prosecuzione degli studi e dell'organizzazione didattica dei vari ordini della scuola secondaria di secondo grado.

Attività di RECUPERO E SOSTEGNO

Per gli alunni in situazioni di particolare svantaggio sociale e culturale sono previste attività tendenti al recupero delle abilità di base e di quelle miranti a sostenere l'apprendimento di argomenti verso i quali gli alunni evidenziano particolari difficoltà. I Consigli di Classe adottano per loro strategie mirate, imperniate sulla didattica laboratoriale e sull'operatività.

Il piano educativo individualizzato per gli alunni portatori di handicap parte da un attento esame della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale che sarà aggiornato in corso d'anno con la consulenza degli operatori sanitari facenti parte del gruppo di lavoro, unitamente ai docenti di classe e a quelli di sostegno. Nel quadro delle caratteristiche psichiche, sociali ed effettive dell'alunno, delle difficoltà di apprendimento e delle capacità possedute, gli interventi educativi mirano, quindi, al perseguimento di obiettivi unitari e a far emergere le capacità nascoste e a sviluppare le potenzialità di ogni singolo alunno.

Rapporti SCUOLA - FAMIGLIA

Rappresentano una favorevole occasione di scambio che contribuisce alla crescita umana e culturale degli alunni/figli. Oltre ai colloqui previsti nel corso dell'anno scolastico, ogni docente, qualora dovessero presentarsi situazioni particolari, convoca i genitori degli alunni per concordare interventi educativi efficaci. Per le classi con più difficoltà gli insegnanti possono convocare tutti i genitori, per approfondire tematiche di recupero e per la ricerca di interventi coordinati per un tentativo utile alla soluzione dei problemi.

La scuola, nelle persone del Dirigente Scolastico e dei docenti, si sforza di far comprendere ai genitori che essa ha bisogno di loro per innestare il suo programma formativo in un processo vitale definitivo di precisi quadri di riferimento in termini di motivazione, risorse e valori.

ATTIVITA' EXTRACURRICULARI

I Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione programmano visite guidate e viaggi di istruzione. Nella scelta dell'itinerario si tiene conto di più fattori: l'ambiente, il patrimonio storico-artistico, le

attività produttive, la possibilità di partecipazione degli alunni con deficit motori. Tutte le uscite sono soggette alle indicazioni previste dal relativo regolamento.

CONTINUITÀ

Nell'ambito del progetto Continuità, vengono organizzati incontri con docenti ed alunni delle classi terminali di Scuola Primaria e Infanzia per definire attività da svolgere in comune; mentre la continuità con la scuola secondaria di II° grado viene realizzata attraverso visite nelle scuole di Foggia e Lucera, ma anche mediante incontri con tra docenti ed alunni che hanno lo scopo principale di illustrare le caratteristiche peculiari dei vari indirizzi di studio.

ANALISI DEL CONTESTO

IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "VIRGILIO-SALANDRA" di Troia ha un bacino d'utenza comprendente 4 comuni: Troia, Orsara di Puglia, Castelluccio Valmaggiore e Faeto. La Scuola nell'anno scolastico 2023/2024, è frequentata complessivamente da 890 alunni.

Quest'anno, nella scuola, prestano servizio circa 150 docenti, compresi anche i supplenti non a tempo indeterminato, alcuni dei quali in comune con altre scuole della provincia. L'impegno del personale docente è rivolto ad interpretare e soddisfare le esigenze degli alunni e le aspettative delle loro famiglie, offrendo loro anche una vasta gamma di attività che si concretizzano nei progetti extracurricolari e nelle attività laboratoriali.

LO STAFF DEL DIRIGENTE

DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Maria Michela CIAMPI

COLLABORATORE – VICARIO Docente Giovanna AMENDOLA

**FIDUCIARIO – sec. I° grado
CASTELLUCCIO V.RE** Prof.ssa IZZO Licia

**FIDUCIARIO – primaria/infanzia
CASTELLUCCIO V.RE** Docente BENINCASO Maria

**FIDUCIARIO –
sec. I° grado/primaria/infanzia
ORSARA** Docente BECCIA M. Giovanna

FUNZIONI STRUMENTALI
Docente Micaloni Lorenza
Docente Iagulli Antonella
Docente Tozzi Vito
Docenti Di Mucci- Sgobbo Paola

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

DSGA
ASS. AMMIN.

Dott.ssa Rosa ANGIOLILLO
Anna BUCCINO
Rita CORLITO
Leonardo CACCHIO
Vincenzo FESTA
Carmela ZEPPA

RISORSE

Le risorse finanziarie a disposizione della scuola sono utilizzate con criteri di efficienza ed efficacia e improntate alla trasparenza amministrativa e contabile. Il F.I.S. viene ripartito al personale scolastico secondo i criteri stabiliti, ad inizio anno, dalla contrattazione di Istituto sentite anche le assemblee dei lavoratori. Il Dirigente Scolastico, nell'osservanza di tali criteri, assegna nominalmente il budget al personale impegnato nelle varie attività e/o funzioni. I progetti extracurricolari prevedono la compilazione di una scheda sintetica da parte dei docenti interessati, con esatta indicazione delle ore e del materiale che deve essere eventualmente acquistato per la realizzazione del progetto stesso. In relazione al budget disponibile le ore richieste sono confermate nella loro entità oppure diminuite in proporzione, per permettere l'attuazione di tutti i progetti presentati. Tutte le tabelle con i nominativi del personale, l'attività svolta, il compenso corrisposto sono allegate al contratto di Istituto e rese pubbliche al personale mediante affissione negli appositi spazi della scuola e nel sito web della stessa.

Criteri Generali Relativi alla Formazione delle Classi, all'Assegnazione dei Docenti alle stesse, alla Formulazione dell'Orario del Personale Docente e A.T.A.

Nelle sezioni associate di Orsara, Castelluccio Valmaggiore e Faeto le classi prime di scuola primaria e secondaria si formano per scorrimento naturale delle classi inferiori.

Nella sede centrale di Troia, invece, sono fissati annualmente dal Collegio e dal Consiglio di Istituto alcuni criteri cui il Dirigente si attiene per la formazione delle classi prime:

- ripartizione equa tra le classi delle fasce di livello in modo da renderle eterogenee;
- presenza equivalente di maschi e femmine;
- presenza di alunni provenienti da gruppi classe diversi;
- equa ripartizione degli alunni diversamente abili.

L'orario delle lezioni viene formulato in maniera da risultare, il più possibile, snello per gli alunni e per gli insegnanti, distribuendo equamente le ore delle varie discipline nel corso della giornata e nell'arco della settimana.

L'assegnazione dei docenti alle classi rispetta, ove possibile, la continuità didattica; le eventuali richieste presentate dai docenti interessati a cambiare classe sono comunque, per le motivazioni addotte, sottoposte a decisione discrezionale del Dirigente; i docenti che hanno figli o nipoti in primo grado che frequentano la scuola non possono insegnare in quelle classi.

Il personale Amministrativo presta servizio, di regola, dalle ore 7.45/8.00 alle ore 13.45/14.00; in concomitanza di corsi di aggiornamento, elezioni, riunioni di organi collegiali e per recuperare ore non lavorate nelle ore antimeridiane per la fruizione di permessi orari, presta servizio anche nelle ore pomeridiane con giornate ed orario flessibile. L'orario di ricevimento al pubblico è fissato dalle ore 10,30 alle ore 12,30, dal lunedì al sabato, ed è affisso alle porte di ingresso degli Uffici.

Il personale ausiliario presta servizio, a seconda dell'articolazione oraria dei vari ordini di scuola, secondo il piano proposto dal DSGA e adottato dal Dirigente Scolastico; nei giorni in cui si

effettuano attività scolastiche l'orario si articola in maniera flessibile in coerenza con le esigenze organizzative della Scuola.

Attività AMMINISTRATIVA

1. La Scuola individua, garantendone l'osservanza e il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- informatizzazione dei servizi di segreteria;
- tempi di attesa.

2. L'Istituto assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione ed in particolare sono predisposte apposite bacheche per l'affissione all'albo dei vari documenti di interesse pubblico.

3. Presso l'ingresso e nei diversi locali della Scuola sono presenti operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

4. Il DSGA, partendo dalle esigenze descritte nel PTOF e in considerazione delle risorse assegnate, su direttiva del Dirigente Scolastico, valuta le competenze specifiche e assegna i compiti, elaborando, ad inizio anno, un prospetto riepilogativo degli spazi e dei compiti assegnati.

Organizzazione dei servizi

L'organico è formato da:

- DSGA : svolge attività lavorativa di rilevante complessità. E' responsabile dei servizi di tipo amministrativo – contabile. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi svolgendo funzioni di coordinamento; propone attività e verifica i risultati rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti al personale ATA.
- Assistenti amministrativi: svolgono attività lavorativa complessa con autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nella esecuzione degli atti a carattere amministrativo.
- Collaboratori scolastici : addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, soprattutto durante la ricreazione e il servizio mensa ; sono addetti alla pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi.

Con riferimento alle procedure specifiche, l'Ufficio di Segreteria:

- ◆ garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi;
- ◆ rilascia i certificati nel normale orario di apertura al pubblico;
- ◆ si occupa della gestione tecnico – contabile delle riscossioni, dei pagamenti, della retribuzione del personale con relativi adempimenti;
- ◆ gestisce il carico e lo scarico dei materiali e delle attrezzature utilizzate nella Scuola;
- ◆ gestisce preventivi ed acquisti con relativo buono d'ordine;
- ◆ gestisce, predispone e redige gli atti amministrativi relativi al personale docente e non docente;
- ◆ gestisce tutte le procedure per le elezioni degli OO.CC.

PROCEDURA DEI RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via mail (anche certificata) e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici devono essere sottoscritti prima di essere presi in considerazione.

Non vengono presi in considerazione i reclami anonimi:

- in considerazione delle finalità educative che si propone la Scuola, tra cui non è irrilevante l'assunzione delle proprie responsabilità da parte di ognuno;

- in considerazione del fatto che nella Scuola l'utenza ha già a disposizione tempi e spazi per esprimere liberamente idee e proposte in ordine al servizio erogato.

L'esame dei reclami, aventi per oggetto comportamenti non conformi agli obblighi del personale, viene fatto dal Dirigente Scolastico che risponde entro sette giorni, in forma scritta, dopo aver esperito indagini in merito e si attiva per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora non sia di competenza del Dirigente rispondere al reclamo, al reclamante vengono date le opportune informazioni circa il corretto destinatario.

LA VALUTAZIONE

La fase di monitoraggio e valutazione assume rilevanza strategica per lo sviluppo ed il miglioramento dei servizi.

E' necessario, infatti, valutare i dati per acquisire un giudizio più corretto sulle scelte progettuali e organizzative dell'Istituto, il quale attiva verifiche sulla soddisfazione dell'utenza anche attraverso questionari e tiene, in particolare sotto controllo il processo di insegnamento/apprendimento e i progetti elaborati dai docenti e/o dai Consigli di Classe, per mezzo di specifici monitoraggi.

NORME DI VITA SCOLASTICA – Disposizioni generali

- La vigilanza sugli alunni, per disposizione ministeriale, è di competenza del personale docente che ha anche l'obbligo di vigilare sugli stessi fino al portone di uscita della Scuola.
- Gli alunni sono tenuti a partecipare alle attività didattiche, rispettando l'orario scolastico e organizzando lo studio, in ordine alle scadenze delle consegne loro assegnate, con un atteggiamento di disponibilità di fronte al metodo dell'insegnante e positivo nei confronti delle difficoltà che emergono.
- Gli alunni hanno il dovere di rispettare l'ambiente in cui studiano e gli arredi che ne fanno parte.
- L'iscrizione degli alunni alla Scuola comporta per loro il rispetto dell'orario, delle modalità relative all'ingresso e all'uscita e agli intervalli tra le lezioni.
- I genitori hanno il diritto di conoscere l'O.F. della Scuola e di essere informati sull'andamento scolastico dei loro figli nelle forme e nei tempi previsti.
- I genitori hanno il compito di collaborare con gli insegnanti nel processo educativo dei figli che non può essere demandato esclusivamente alla Scuola.
- I genitori hanno il diritto di essere tempestivamente informati in caso di comportamenti scorretti dei propri figli.
- Ogni alunno ha diritto alla propria riservatezza. Ogni informazione sulla famiglia, sulle condizioni socio – culturali e su ogni elemento di carattere personale può essere chiesta dai docenti solo per comprovate ragioni di ordine didattico – educativo.
- Il personale amministrativo deve assicurare celerità e trasparenza delle procedure e rispondere con disponibilità alle richieste di docenti ed alunni.
- I collaboratori scolastici hanno il dovere di vigilare sugli alunni nei corridoi e quando si recano al bagno.
- I collaboratori scolastici devono svolgere con diligenza il proprio lavoro mantenendo nella Scuola condizioni dignitose e rispettose delle basilari norme igieniche.
- I collaboratori scolastici devono supportare il lavoro dei docenti e del personale amministrativo con atteggiamenti collaborativi e rispettosi dei ruoli.

REGOLAMENTO PER L'USO DEI LOCALI SCOLASTICI

Art. 1 - Agli Enti locali territoriali ed alle Associazioni, legalmente costituite e riconosciuti, è consentito l'uso temporaneo dei locali e delle attrezzature della Scuola per lo svolgimento di attività rientranti nelle loro attribuzioni, previa comunicazione alla Scuola.

La temporanea concessione ed utilizzazione dei locali e delle attrezzature scolastiche per lo svolgimento, al di fuori del normale orario di servizio scolastico, di quelle attività che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, viene disposta dai Comuni proprietari degli stabili che ospitano le Scuole.

Art. 2 - In nessun caso dalle utilizzazioni dei locali scolastici deve derivare impedimento o difficoltà per il normale svolgimento del servizio scolastico.

Il Dirigente Scolastico, ove l'utilizzazione diventi di ostacolo allo svolgimento del servizio scolastico, sentito il Consiglio d'Istituto, inoltra all'autorità competente la richiesta di revoca della concessione.

Art. 3 - Le utilizzazioni di cui al primo comma dell'art. 1 sono disposte per supplire alla mancanza di locali idonei da parte dell'Ente.

Art. 4 - Le utilizzazioni di cui al secondo comma dell'art. 1 non possono essere concesse per attività e manifestazioni che non siano coerenti con la destinazione e la funzione dei locali nell'ambito dell'Istituto scolastico di cui fanno parte.

Art. 5 - Le utilizzazioni sono consentite a tempo determinato. Le convenzioni possono avere di massima, durata fino al termine dell'anno scolastico e non possono essere prese in considerazione richieste che superano detto arco temporale.

Art. 7 - Sono esclusi dalle concessioni Enti che perseguono attività di lucro. Non possono fruire della concessione i privati.

Art. 8 - Per la concessione dei locali per manifestazioni ed attività che realizzino nella scuola promozione culturale, sociale e civile, in caso di coincidenze di più richieste, hanno la precedenza, nell'ordine, le associazioni culturali che svolgono attività a livello nazionale, regionale, comunale.

Art. 9 - Le esercitazioni di avviamento alla pratica sportiva previste dal PTOF sono da considerare parte integrante della normale attività scolastica.

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

PREMESSA

Destinatari delle norme contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti sono gli alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado.

Il D.P.R. in oggetto apporta sostanziali novità in materia di disciplina, con specifico riferimento alle infrazioni disciplinari, alle sanzioni applicabili e all'impugnazione di quest'ultime.

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art.

2

(Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità "educativa e costruttiva" e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto (art 4, comma 3, DPR 249).

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

8. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

9. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

Per quanto attiene **all'impugnazione** (Art. 5) delle sanzioni disciplinari le modifiche introdotte dal regolamento in questione sono finalizzate a garantire da un lato "**il diritto di difesa**" degli studenti e, dall'altro, **la snellezza e rapidità del procedimento**, che deve svolgersi e concludersi alla luce di quanto previsto, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Va rammentato, infatti, che il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, al quale si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

Il sistema di impugnazioni delineato dall'art. 5 del D.P.R. non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione, salvo quanto diversamente stabilito nel regolamento di istituto.

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche.

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - Comma 1).

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata. L'organo di garanzia deve essere costituito di norma da quattro componenti anche se la sua composizione può adattarsi in base alle singole autonomie scolastiche.